BRADAMANTE E RUGGIERO

Azione fantastica in sette Quadri

TRATTA DALL' ARIOSTO

COMPOSTA E DIRETTA

DA SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

A' 30 *Maggio* 1849.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

Di Sua Maestà

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

NAPOLI

Dalla Tipografia Flautina.

1849.

La Musica è del signor Conte Nicola Gabrielli, meno quella del Passo a due.

Cav. D. Antonio Niccolini, architetto de' Reali Teatri.

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni signor *Pietro Venier.*

Pittori scenografi Signori *Leopoldo Galluzzi, Luigi Deloisio, Vincenzo Baldini, Luigi Mari, e Marco Corazza.*

Per ristrettezza di tempo la seconda scena del quinto quadro è dipinta dalli signori *Sandri, Morone* e *Fico.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri Sig. *Salvatore Caldieri.*

Proprietarî degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica Signori *Girard* e *Compagni.*

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau.*

Capo macchinista Sig. *Michele Papa.*

Direttore del vestiario Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Signor *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cetrone.*

*

PERSONAGGI.

AGRAMANTE, Re d' Affrica.
Signor de Angelis.

RUGGIERO Cavalier Saracino.
Signor Bolognetti.

GRADASSO, Re Saraceno, amico di Ruggiero.
Signor Fusco Nicola.

BRUNELLO, Barone della corte di Agramante.
Signor Fazio.

BRADAMANTE di Chiaromonte, amante di Ruggiero.
Signora Colombon-Briol.

PINABELLO, Conte d' Altasepe, nemico della stirpe di Chiaromonte.
Signor Pingitore.

ATLANTE, negromante.
Signor Jorio.

MELISSA, fata.
Signora Craveris.

OMBRA DI MERLINO, *signor de Antonio.*

Cavalieri e Dame francesi— Nobili Saraceni d'ambo i sessi — Contadini e contadine francesi—Soldati Saraceni — Genii sottoposti ad Atlante— Genii seguaci di Melissa.

L' azione avviene in Francia presso i Pirenei. Secolo VIII.

BALLABILI.

QUADRO I. *Gran danza delle schiave e schiavi,* eseguita da'corifei d'ambo i sessi e da ragazzi.

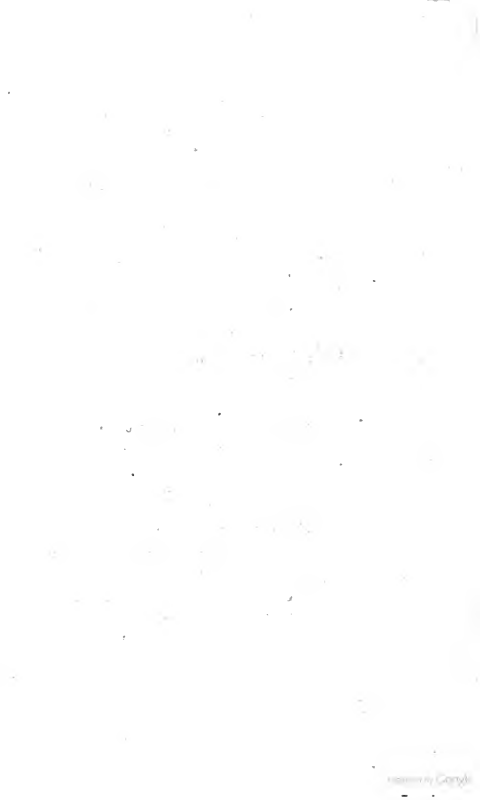
QUADRO IV. *Danza delle Silfidi attorno a Ruggiero,* eseguita dalla signora Oro 1.ª, Rossi, Minino 1.ª, Minino 2.ª, Baffert, Spinelli, Capozzoli e Candia.

QUADRO V. *Disarmamento di Ruggiero e Gradasso,* eseguito dalle suddette otto corifee.

Gran danza delle Dame e Cavalieri Francesi e delle Silfidi, eseguita da corifei di ambo i sessi, nella quale prenderà parte la signora Fitz-James.

Passo a due eseguito dalla signora Fitz-James e dal sig. Merante.

QUADRO VI. *Introduzione danzante* eseguita da corifei di ambo i sessi e dalla signora Oro 1.ª e Russo.

Danza campestre eseguita da sudetti.

QUADRO PRIMO

Cortile di un Castello occupato dai Saraceni.

Agramante vuol premiare il valore di Ruggiero, creandolo cavaliere. Tutto è pronto per la cerimonia. Giunge Pinabello, inviato da Carlomagno per cambio di prigionieri. Fra gli scudieri del Conte sotto mentite spoglie è celata Bradamante, che si dà a conoscere a Ruggiero. Gioia di questi. Loro convenzione di rivedersi alla fontana di Merlino nella vicina valle. I Francesi sono invitati ad assistere alla cerimonia. Accettano. Letizia di Bradamante nel vedere premiato il prode suo amante. Arrivo di Brunello che annunzia Angelica essere stata rapita dal Mago Atlante, e che mostra a tutti l'anello incantato di lei, di cui egli si è renduto padrone. Si vede di fatti il Negromante che seco trasporta per aria Angelica. Dolore di Pinabello al vedersi rapita la donna che ama: Partenza de' Francesi. Ruggiero e Gradasso risolvono di andare a liberare Angelica, e ne chieggono permesso ad Agramante. Egli loro il concede, ed essi partono, preceduti da Brunello che loro serve di guida. Tutti si ritirano.

QUADRO SECONDO

Vasta pianura; da un lato alpestre rupe, alla sommità delle quali vedesi il castello incantato di Atlante, le mura di cui sono di forbito acciajo.

Pinabello, nel colmo della disperazione per la perdita della sua amante, giunge in questo luogo. Ei guarda con isdegno il Castello che la rinchiude, e considerando l'impossibilità di liberarla, rimane assorto

in profondi pensieri. Giungono Ruggiero e Gradasso, accompagnati da Brunello. Questi indica ai guerrieri il castello, li anima alla pugna col formidabil mago, e si accomiata da loro. Pinabello, che tutto ha ascoltato, si fa incontro ai guerrieri, palesa loro esser egli amante di colei che è stata rapita, e li prega a volergli rendere la sua diletta dopo che avranno abbattuto il barbaro rapitore. Ruggiero e Gradasso s' infiammano di sdegno contro Atlante, e ne giurano l' esterminio, Eglino dicono a Pinabello che si allontani dalla pugna: questi augurando loro la vittoria, si ritira, ed i guerrieri si avanzano verso il castello. Gradasso fa rimbombare la zona col suono del suo corno. A questo fa eco uno spaventevole tuono, e vedesi su le mura del castello il mago che sopra il suo cavallo alato, e con quello s' innalza minacciando i due guerrieri. A quella vista Ruggiero e Gradasso si disputano il primato per attaccarlo, e dopo breve gara si avanzano entrambi. Il mago piomba sovr' essi con la massima celerità, e sorpreso d' incontrare tanta resistenza, si risolve di scoprire il suo scudo incantato, al cui splendore rimangono abbagliati i due guerrieri, e cadono come presi da sonno. Atlante gioisce della riportata vittoria, e deride gli audaci combattenti; quindi ad un suo cenno vedesi una schiera di Genii che circondano Ruggiero e Gradasso, e li trasportano nel castello, seguiti da Atlante.

QUADRO TERZO

Boschetto. Da un lato la fontana di Merlino.

Bradamante giunge in questo luogo per aspettare Ruggiero. Si prostra dinanzi la statua di Merlino protettore della sua schiatta. Melissa, da lei non veduta, la guarda con compiacenza, e promette di com-

piere i voti dell' animosa donzella. Giunge Pinabello il quale è nella massima desolazione, per aver veduto da lungi l' esito della pugna fra' due Saraceni ed il Negromante. Bradamante gli si fa incontro, e gli domanda la cagione del suo dolore. Pinabello nel ravvisare la guerriera rammenta l' antico odio delle loro famiglie, ma simulando le racconta l' accaduto. Dolore di Bradamante che premura Pinabello ad additarle il luogo ov' è il castello. Il Conte a quella inchiesta concepisce il truce disegno di farla perire. Affine di effettuare il progetto, si offre non solo ad indicarle il castello, ma anche ad ajutarla nell' ardua impresa. La riconoscente guerriera lo ringrazia e lo sollecita alla partenza. Egli s' incammina, occupato del suo pensiero, e Bradamante lo segue. Melissa, che tutto ha ascoltato, e che ha penetrato il disegno di Pinabello, invoca l'ombra di Merlino, che sorgendo dalle acque della fontana dice a lei esser d' uopo di lasciare agli avvenimenti il loro corso, ma che aspetti Bradamante nella caverna ov' egli ha la propria tomba. Ambedue sprofondano nelle acque.

QUADRO QUARTO

Caverna. In prospetto sorge la tomba di Merlino. Al di sopra della caverna, collina.

Melissa scongiura i Genii sottoposti a lei, perchè le sia condotta Bradamante. Uno fra quelli le reca la nuova del prossimo arrivo della guerriera. Melissa esultante, si cela. Dall' alto della caverna comparisce Pinabello, che, preso dal piacere della vendetta, cerca il modo di perdere Bradamante. Avvenutosi nella fossa che immette alla sottostante caverna, delibera di lasciar cadere la donzella in quel precipizio. Bradamante lo raggiunge in quel momento.

Pinabello con dissimulata ilarità le accenna il foro, dicendole essere prossimi al castello; ma che per giungervi bisogna discendere in quel precipizio. Bradamante non si sgomenta, ed il perfido conte, affine di nascondere il proprio tradimento, finge di volervi discendere prima di lei. Bradamante toglie un ramo di olmo, fa che una delle estremità tocchi il fondo del precipizio e prega Pinabello di tener l'altra, mentre essa si apprende per lasciarsi sdrucciolare giù. Non appena giunta alla metà, Pinabello la lascia precipitare, e soddisfatto si allontana. Ad un cenno di Melissa, varii Genii, per mitigare la caduta di Bradamante la sostengono, ed adagiandola su d'un sasso, s'involano. Rinvenuta appena Bradamante dal terribile urto, è presa dalla massima desolazione vedendosi in un luogo d'onde dispera uscire. Melissa gode della sorpresa della guerriera, e fattasele incontro, la rassicura. La conduce quindi innanzi la tomba di dove esce l'ombra di Merlino. Bradamante a quella si prostra, e la ringrazia d'averle salvata la vita. L'ombra l'assicura di tutto il suo affetto, e per darlene una pruova, ordina a Melissa di farle vedere Ruggiero.

Melissa, segna con la magica verga un cerchio intorno alla guerriera, onde preservarla da' Genii malefici.

Melissa ordina loro di far apparire Ruggiero, che per opera d'Atlante viene da molti genii trasportato in un ameno giardino, ove molte ninfe intrecciano intorno a lui lieta danza. A quella vista, presa da eccessivo giubbilo Bradamante vuole avvicinarsi alla visione; ma uscita appena dal cerchio, quella sparisce. Melissa la rincora, promettendole d'indicarle i mezzi onde liberare l'amante. Questa le dice che al di là della collina incontrerà il vecchio Brunello, di cui nella parete le fa comparire l'immagine, il quale possiede un'anello incantato; le dice che dovrà in-

dur colui ad accompagnarla al castello d' Atlante, e che cammin facendo dovrà trovare il modo di rendersi padrone dell'anello, senza il quale non potrà vincere il Negromante. Per vieppiù animarla alla difficile impresa, si offre di accompagnarla nel luogo ove si trova Brunello, ed ascendendo ambedue un carro tirato da mostri, partono.

QUADRO QUINTO

Ricco gabinetto nel Castello d' Atlante.

Atlante ed i Genii suoi seguaci contemplano e circondano Ruggiero e Gradasso, che tuttavia assopiti sono adagiati su magnifico letto. Ad un cenno di Atlante essi vengono spogliati delle loro armature. I Genii partono. Atlante si approssima ai guerrieri e li desta. Eglino stupiscono di trovarsi in quel luogo; ma la lor sorpresa è maggiore nel riconoscere il mago. Essi vorrebbero assalirlo; ma essendo disarmati reprimono il loro sdegno. Atlante all'incontro vuole calmarli; ma essi, adirati, gli chiedono la ragione di averli trasportati in quel luogo. Il Negromante prendendo allora le vere senili sue forme, si fa da Ruggiero riconoscere per colui che fin da fanciullo lo ha educato, gli mostra su gli arazzi, rappresentati tutti i tratti di sua tenera età, aggiunge che il suo affetto per lui lo ha indotto a rinchiuderlo di bel nuovo nel suo castello; e di fatti facendo incontanente trasformare uno degli arazzi gli fa vedere che avrebbe incontrata la morte nel campo di Carlo. I guerrieri, stimandosi in tal modo tolti dal sentiero della gloria, fremono di sdegno, e si danno in preda a profonda tristezza. Atlante, per distrarli dalla loro melanconia, fa che quel gabinetto si cangi in una magnifica sala del castello, ove vedonsi radunati tutti i guerrieri e le dame da lui involati, per formar cor-

teggio al diletto suo discepolo. Egli invita Ruggiero e Gradasso a prendere parte alla festa che per essi ha preparato, ed alla quale si dà tosto principio. Ruggiero e Gradasso si distraggono in sulle prime dalla loro melanconia; ma poco a poco tristi pensieri s' impossessano di loro, e pregano il Negromante perchè faccia cessare quella festa. Ad un cenno di Atlante essi si trovano di bel nuovo nel loro gabinetto. Atlante da loro si accomiata, esortandoli a lasciare la mestizia. Eglino passano in altre stanze.

QUADRO SESTO.

Amena pianura. Da un lato un' osteria.

Varii contadini si recano in questo luogo per festeggiare le nozze di due novelli sposi. Dall' osteria esce Brunello, il quale si ferma per essere a parte del divertimento. Compariscono Melissa e Bradamante. La maga indica Brunello alla donzella, e raccomandandole la massima dissimulazione, da lei si congeda. La guerriera avanzandosi si avvicina alle contadine, e fingendo gioire della loro allegra compagnia, procura di avvicinarsi a Brunello, per contrar seco relazione. Odesi frattanto uno spaventevole tuono: tutti ne rimangono atterriti, indi scossi da insolito fragore che sentesi per l' aria, levano lo sguardo, e vedendo Atlante sull' Ippogrifo, fuggono spaventati. Rimangono Brunello e Bradamante. Colei fingendo di non comprendere l'oggetto di quello spavento, dimanda a Brunello che cosa sia quello spaventevole mostro. Egli le risponde esser quegli il mago Atlante che invola tutt'i guerrieri e le donzelle che incontra, per imprigionarli nel suo castello. Bradamante mostrando prendere interesse per quegli infelici, prega Brunello di guidarla fino a quel castello

per punirne il possessore : Brunello dopo aver fatto osservare alla guerriera essere difficile l'Impresa acconsente ad accompagnarla e partono.

QUADRO SETTIMO.

Profonda valle. In prospetto inaccessibile zona su cui si erge il Castello incantato.

Brunello comparisce seguito da Bradamante. Costei conoscendo propizio il momento di sorprenderlo, se gli avventa all'improvviso, lo lega ad un albero e gli toglie l'anello. Egli si affatica invano a pregare Bradamante. Ella non lo ascolta, e s'incammina verso il castello. Avvicinatosi a quello, suona il corno, ed immediatamente n'esce Atlante sul suo cavallo alato.

Bradamante, vedendo il mago, pone in bocca l'anello, ed allora l'armatura di colui si cangia in veste di mago il di cui viso maschile è in volto decrepito. Bradamante incoraggiata da quel subitaneo cangiamento, si accinge a combattere il Negromante, e dopo avergli tirati varii colpi si mostra stanca. Atlante scopre allora lo scudo, e la guerriera finge di cadere tramortita. Il mago esultante, smonta dall'Ippogrifo, copre ed attacca all'arcione lo scudo, e si slancia sulla guerriera per incatenarla. Ma con la stessa sua catena resta avvinto, poichè Bradamante, attenta ad ogni suo moto, lo previene. Ella pronta a dargli morte alza il braccio; ma mossa a pietà del suo abbattimento, e del canuto suo crine, sospende il colpo.

Gli domanda il suo amante, ed egli, purchè gli venga lasciato Ruggiero le offre in dono l'Ippogrifo e lo scudo. Bradamante rispondendogli essere quegli oggetti già sua conquista, lo stringe a viva forza a mostrarle il sentiero per ascendere la rupe. At-

lante avvicinatosi a quella, e toccatala appena fa che comparisca una porta d'ingresso ed una scala intagliata nel masso, e per la quale ascendono ambedue la rupe. Giunto Atlante sotto le mura del castello solleva una lapide e scuopre varie urne, dalle quali scaturisce denso fumo.

Egli le spezza, tutto l'incantesimo svanisce, convertendosi quel luogo nella Reggia di Melissa. Bradamante e Ruggiero si prostrano ai piè della fata, che ne unisce le destre. Infinite schiere di Genii con armonie di concerti celebrano la sconfitta del Negromante.

FINE.